# Rassegna Stampa

**dal 11 gennaio 2021 al 20 gennaio 2021**

# Rassegna Stampa

18-01-2021

## ACQUEVENETE


| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| GAZZETTINO ROVIGO | 18/01/2021 | 25 | Adige e Po addio: entro 5 anni l`acqua arriverà dai monti = Entro 5 anni dai rubinetti acqua di falda pedemontana<br>*Redazione* | 2 |
| RESTO DEL CARLINO ROVIGO | 18/01/2021 | 29 | Nelle case acqua pedemontana «Così aumenta la qualità» = «Un investimento così mancava da 30 anni»<br>*Mario Tosatti* | 3 |
| CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO | 16/01/2021 | 10 | Basta Po e Adige, in casa l`acqua della Pedemontana<br>*Nicola Chiarini* | 5 |
| GAZZETTINO PADOVA | 16/01/2021 | 42 | Ad Acquevenete la rete idrica che permetterà di dissetare la Bassa<br>*Camilla Bovo* | 6 |
| RESTO DEL CARLINO ROVIGO | 16/01/2021 | 42 | Stop all`acqua potabile da Po e Adige Arriva la pedemontana = Acqua `pedemontana` nelle case del Polesine<br>*Tommaso Moretto* | 7 |
| VOCE DI ROVIGO | 16/01/2021 | 12 | Basta prelievi dal Po in Polesine arriverà l ` acqua dalle fonti = Un sorso d ` acqua pedemontana<br>*Redazione* | 9 |
| CRONACA DELL ECONOMIA | 15/01/2021 | 6 | Tre gestori di servizio idrico<br>*Redazione* | 11 |
| ilnuovoterraglio.it | 13/01/2021 | 1 | Società partecipate. Concluso e ceduto il Savec da Veneto Acque SpA<br>*Redazione* | 12 |
| QUOTIDIANO ENERGIA | 13/01/2021 | 14 | Veneto Acque cede infrastrutture per 170 milioni di euro a tre gestori<br>*Redazione* | 19 |
| GAZZETTINO | 12/01/2021 | 13 | Veneto Acque trasferisce la maxi-condotta ai gestori pubblici<br>*Redazione* | 20 |
| GIORNALE DI VICENZA | 12/01/2021 | 16 | Le "Autostrade dell`acqua" vanno a 3 gestori dei Comuni<br>*Piero Erle* | 21 |
| MATTINO DI PADOVA | 12/01/2021 | 20 | Veneto Acque cede l`acquedotto Savec<br>*Redazione* | 22 |
| RESTO DEL CARLINO ROVIGO | 12/01/2021 | 36 | Un acquedotto per tre gestori<br>*Redazione* | 23 |
| tgpadova.it | 12/01/2021 | 1 | Veneto Acque a Veritas, Etra e Acquevenete<br>*Redazione* | 24 |
| TRIBUNA DI TREVISO | 12/01/2021 | 20 | Veneto Acque cede l`acquedotto Savec<br>*Redazione* | 26 |
| VOCE DI ROVIGO | 12/01/2021 | 15 | Nuovo acquedotto dopo anni di lavori è diventato realtà = Il nuovo acquedotto ora è realtà<br>*Redazione* | 27 |
| VOCE DI ROVIGO | 12/01/2021 | 26 | Un ` opera per la sicurezza<br>*Redazione* | 29 |

IL GAZZETTINO ROVIGO
Dir. Resp.:Roberto Papetti
Tiratura: 67.401 Diffusione: 49.473 Lettori: 575.000
Rassegna del: 18/01/21
Edizione del:18/01/21
Estratto da pag.:25,29
Foglio:1/1

## Acquedotto

### Adige e Po addio: entro 5 anni l'acqua arriverà dai monti

# Entro 5 anni dai rubinetti acqua di falda pedemontana

**Entro cinque anni dai rubinetti di gran parte del Polesine uscirà acqua in arrivo dalla falda pedemontana di Camazzole. Stop quindi al prelievo dai fiumi Adige e Po, fortemente inquinati, operazione che richiede elevati costi di depurazione. Il progetto di connessione è stato annunciato da Acquevenete: decine di milioni di investimento.**

A pagina V

SERVIZIO IDRICO

**ROVIGO** Acqua potabile di alta qualità per il Veneto sud orientale grazie al nuovo investimento di Acquevenete. Il gestore del servizio idrico ha infatti acquistato dalla società regionale Veneto Acque parte della rete dell'acquedotto Savec, il Sistema acquedottistico del Veneto centrale, per portare l'acqua di Camazzole al Veneto sud orientale, anche in alcuni Comuni della Bassa Padovana e del Polesine. Il tutto sarà reso possibile da nuove opere di collegamento inserite nella pianificazione infrastrutturale di medio periodo: indicativamente nel prossimo quinquennio.

## NUOVE CONDOTTE

Il Sistema degli acquedotti del Veneto centrale, come spiega Acquevenete, è formato da 150 chilometri di tubi, nuovi pozzi di prelievo per 950 litri/secondo e nuovi serbatoi di accumulo capaci di contenere 7.000 metri cubi, e ha richiesto un investimento complessivo di 170 milioni. Sarà così possibile rifornire di acqua potabile di ottima qualità le aree orientali delle province di Padova, Rovigo e Venezia. In altre parole, saranno interessate circa 600.000 persone che attualmente utilizzano l'acqua del Po e dell'Adige, di qualità organoletticamente inferiore e con costi di potabilizzazione elevati.

## STOP ACQUA DI FIUME

«È un momento di svolta per l'assetto della distribuzione idrica nel nostro territorio – commenta Piergiorgio Cortelazzo, presidente di Acquevenete – specie in un momento in cui crescono i rischi per le acque superficiali. Abbiamo raggiunto un grandissimo traguardo per la regione, all'insegna di una importante solidarietà tra territori. È il frutto di un lavoro di oltre 10 anni e di una collaborazione tra i gestori e tra consigli di bacino».

© RIPRODUZIONE È RISERVATA

Giostre polesane anche in Australia

Peso:25-4%,29-11%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
477-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Raito sull'operazione Acquevenete

## Nelle case acqua pedemontana «Così aumenta la qualità»

# «Un investimento così mancava da 30 anni»

Il sindaco e presidente del Consiglio di Bacino Polesine, Leonardo Raito commenta favorevolmente l'accordo per l'acqua pedemontana

**Tosatti** a pagina **6**

**POLESELLA**

«**Un miglioramento** dell'approvvigionamento idrico grazie all'acqua pedemontana». A dirlo è Leonardo Raito nella sua veste di presidente del consiglio di bacino Polesine oltre che come primo cittadino di Polesella. Un accordo siglato il 30 dicembre, che ha sancito l'importante accordo con Savec, infrastruttura realizzata da Veneto Acque in collaborazione con i gestori idrici pubblici Etra, Veritas e Acquevenete all'interno delle province di Venezia, Padova, Rovigo e Vicenza. A ricevere l'acqua pedemontana saranno sin da subito i Comuni di Cavarzere, Adria, Rosolina, Porto Viro, Loreo e Pettorazza, tramite l'alimentazione dei nodi idraulici già attivi di Cavarzere, Martinelle e Cavanella D'Adige. A seguire, saranno raggiunti anche Corbola, Taglio di Po, Ariano, Porto Tolle, Papozze, Crespino, Gavello, Villanova Marchesana, Guarda Veneta, oltre ad alcuni Comuni della Bassa Padovana, con nuove opere di collegamento inserite nella pianificazione infrastrutturale di medio periodo. Il presidente del consiglio di bacino Polesine, Leonardo Raito (nella **foto** primo da destra) è soddisfatto.

«**A nome** dei sindaci e dei cittadini polesani – dice – ringrazio Regione e Acquevenete per questa operazione straordinaria che darà agli utenti un'acqua di elevata qualità, decisamente migliore di quella del Po e dell'Adige. Una novità in grado di migliorare la qualità della vita quotidiana delle persone. Sono davvero orgoglioso che la nostra azienda abbia portato a termine un percorso fondamentale per il futuro approvvigionamento di qualità per il territorio». Un rapporto con Acquevenete che il sindaco Raito ha potuto vedere concretamente anche sul territorio comunale di Polesella, con interventi importanti, come lui stesso spiega: «Da molti anni la comunità di Polesella attendeva interventi importanti sulle reti fognarie, dato che gli ultimi risalivano ai primi anni novanta. Era importante trovare il modo di realizzare opere decisive contro gli allagamenti che avevano avuto alcune zone del centro e per sistemare il depuratore. Ringrazio Acquevenete per l'attenzione, la professionalità della struttura: si è attivata per le soluzioni che portano, con un milione di euro, al più significativo investimento sulle reti di Polesella degli ultimi trent'anni. Un lavoro importante e concreto». A Polesella, infatti, sono stati eseguiti i lavori di adeguamento delle strutture di fognatura, frutto di una progettualità in due stralci con Acquevenete. Il primo stralcio d'intervento è l'esecuzione di interventi di adeguamento e potenziamento dell'impiantistica idraulica ed elettrica, l'adeguamento di alcune strutture civili dell'impianto di depurazione, la razionalizzazione del sistema di sfioratori della zona conferente sul tombinamento dello scolo Magarino nei dintorni di via Mayer, e la realizzazione di alcune nuove condotte, nonché il rifacimento del collettore terminale di conferimento degli scarichi al depuratore.

**Il secondo** stralcio dei lavori riguarda interventi di adeguamento impiantistico e di potenziamento del depuratore di via del Gorgo, finalizzati sia all'adeguamento alla potenzialità minima richiesta dalle disposizioni sugli agglomerati, che al Piano di tutela delle acque in relazione agli indirizzi normativi per la riduzione del carico organico e di nutrienti, oltre che di efficientamento gestionale, compresa la sostituzione del collettore terminale di trasporto dei reflui.

**Mario Tosatti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**1 MILIONE DI EURO**

**E' stato speso solo a Polesella per fogne, depuratori e un sistema di sfioratori**

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
477-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
477-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

acquevenete L'ACQUA PUBBLICA
Sezione:ACQUEVENETE

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO
Dir. Resp.:Alessandro Russello
Tiratura: 299.900 Diffusione: 215.135 Lettori: 2.107.000

Rassegna del: 16/01/21
Edizione del:16/01/21
Estratto da pag.:10
Foglio:1/1

# Basta Po e Adige, in casa l'acqua della Pedemontana

## Collegati i primi Comuni. Acquevenete: «Meno potabilizzazione e rischio di inquinamento»

**ROVIGO** Basta prelievi da Po e Adige, dai rubinetti di diversi Comuni polesani inizia a scorrere l'acqua della Pedemontana. Lo annuncia il gestore locale Acquevenete con l'attingimento attraverso il Sistema acquedottistico del Veneto centrale (Savec) dalle risorgive di Camazzole, a Carmignano di Brenta.

I primi centri beneficiati saranno Adria, Rosolina, Porto Viro, Loreo, Pettorazza. Successivamente toccherà anche a Corbola, Taglio di Po, Ariano, Porto Tolle, Papozze, Crespino, Gavello, Villanova Marchesana, Guarda Veneta.

Per Acquevenete gli utenti avranno acqua di miglior qualità con minori costi di potabilizzazione. «La conseguenza principale - sottolinea una nota aziendale - sarà la dismissione degli approvvigionamenti dal Po, fonte esposta al rischio di contaminazioni e inquinamenti». In prospettiva gli investimenti in Polesine per l'operazione Savec sono stimati in 15 milioni di euro. «Un'operazione straordinaria - sottolinea Leonardo Raito, presidente del consiglio di bacino Polesine - che farà arrivare agli utenti un'acqua di elevata qualità, buona da bere e non semplicemente potabile. Una novità in grado di migliorare concretamente la qualità della vita quotidiana. Sono orgoglioso che la nostra azienda abbia portato a termine un percorso fondamentale per un futuro approvvigionamento di qualità per il territorio». Piergiorgio Cortelazzo sottolinea, inoltre, come il risultato sia stato frutto della cooperazione tra la Regione e gli enti locali. «Un risultato che corona dieci anni di impegno - sostiene il presidente di Acquevenete - il sostegno da parte dei territori ci ha dato ancora più forza per concludere questa operazione».

**Nicola Chiarini**

**Il terminale** Il campo pozzi Savec dal quale sarà attinta acqua di alta qualità

Peso:20%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
477-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

### Monselice. Acquisiti da Savec 150 km di tubazioni

# Ad Acquevenete la rete idrica che permetterà di dissetare la Bassa

Acqua potabile di alta qualità per il Veneto sud orientale grazie al nuovo investimento di Acquevenete. Il gestore del servizio idrico ha infatti acquistato dalla società regionale Veneto Acque parte della rete dell'acquedotto Savec, il Sistema acquedottistico del Veneto centrale, per portare l'acqua di Camazzole al Veneto sud orientale, anche in alcuni Comuni della Bassa Padovana. Il tutto sarà reso possibile da nuove opere di collegamento inserite nella pianificazione infrastrutturale di medio periodo: indicativamente nel prossimo quinquennio. Il Sistema degli acquedotti del Veneto centrale, come spiega Acquevenete, è formato da 150 km di tubi, nuovi pozzi di prelievo per 950 litri/secondo e nuovi serbatoi di accumulo capaci di contenere 7.000 metri cubi, e ha richiesto un investimento complessivo di 170 milioni di euro. Sarà così possibile rifornire di acqua potabile di ottima qualità le aree orientali delle province di Padova, Rovigo e Venezia. In altre parole, saranno interessate circa 600.000 persone che attualmente utilizzano l'acqua del Po e dell'Adige, di qualità organoletticamente inferiore e con costi di potabilizzazione elevati. «È un momento di svolta per l'assetto della distribuzione idrica nel nostro territorio – commenta Piergiorgio Cortelazzo, presidente di Acquevenete. – specie in un momento in cui crescono i rischi per le acque superficiali. Abbiamo raggiunto un grandissimo traguardo per la regione, all'insegna di una importante solidarietà tra territori. È il frutto di un lavoro di oltre 10 anni e di una collaborazione tra i gestori e tra consigli di bacino. Il sostegno da parte dei territori ci ha dato ancora più forza per concludere questa operazione». (ca.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTELLAZZO Pres. Acquevenete

Peso:12%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
507-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

L'operazione di Acquevenete

## Stop all'acqua potabile da Po e Adige Arriva la pedemontana

Servizio a pagina **10**

# Acqua 'pedemontana' nelle case del Polesine

Acquevenete ha acquistato da Veneto Acque una parte dell'acquedotto Savec, nel Brenta, a 25 milioni di euro: «Potabilità migliore»

ROVIGO

**Stanno bevendo** un'acqua nuova e più buona ad Adria, Rosolina, Porto Viro, Loreo, Pettorazza in provincia di Rovigo e a Cavarzere in provincia di Venezia. L'acqua 'pedemontana' dei pozzi di Camazzole, nel Comune di Carmignano di Brenta (Padova). Il cambiamento è dovuto al fatto che Acquevenete ha acquistato da Veneto Acque (società regionale) una parte dell'acquedotto Savec: il 50 per cento del campo pozzi di Camazzole in comproprietà con Etra, e la condotta adduttrice Vigonza-Cavarzere-Cavanella.

**Il tutto** per 25 milioni di euro. Ed entro quest'anno dovrebbero stappare lo spumante per festeggiare anche i residenti dei Comuni che si estendono sotto la riva sinistra del Po polesano, da Guarda Veneta fino a Porto Tolle.

Il sistema degli acquedotti del Veneto centrale è formato da 150 km di tubi, nuovi pozzi di prelievo per 950 litri/secondo e nuovi serbatoi di accumulo capaci di contenere 7.000 metri cubi, con un investimento complessivo di 170 milioni di euro. Grazie al nuovo campo pozzi di Camazzole, sarà possibile rifornire di acqua potabile di ottima qualità le aree orientali delle province di Padova, Rovigo e Venezia. Circa 600.000 persone che attualmente utilizzano per usi idropotabili l'acqua del Po e dell'Adige, di qualità organoletticamente inferiore e con costi di potabilizzazione elevati.

Dai loro rubinetti non uscirà più acqua del Po ma un'acqua di qualità enormemente migliore. Lo assicura Acquevenete, l'azienda di Monselice che si occupa del servizio idrico in provincia di Rovigo e la Basa Padovana.

**L'elenco** dei Comuni che attualmente bevono acqua di Po e che prossimamente beneficeranno di questo cambiamento sono Corbola, Taglio di Po, Ariano, Porto Tolle, Papozze, Crespino, Gavello, Villanova Marchesana e Guarda Veneta. La volontà è quella di dismettere gli approvvigionamenti dal Po che è molto più esposto a contaminazioni e ad inquinamento rispetto all'Adige.

**E quindi** l'acqua prelevata dal Po è più costosa da potabilizzare. Da Camazzole, Acquevenete può prelevare 950 litri al secondo.

«È un momento di svolta per l'assetto della distribuzione idrica nel nostro territorio – commenta Piergiorgio Cortelazzo, presidente di Acquevenete. – Dobbiamo ringraziare il governatore Luca Zaia e gli assessori regionali all'Ambiente Gianpaolo Bottacin e alle Partecipate Francesco Calzavara per aver impostato il trasferimento della gestione in modo da rendere disponibile al più presto quest'acqua, specialmente in un momento in cui crescono i rischi per le acque superficiali.

**Abbiamo** raggiunto un grandissimo traguardo per la nostra Regione, all'insegna di una importante solidarietà tra territori. È il frutto di un lavoro di oltre 10 anni e di una stretta e proficua collaborazione tra i gestori e tra Consigli di Bacino. Un ringraziamento particolare ai nostri Sindaci: il sostegno da parte dei territori ci ha dato ancora più forza per concludere questa operazione».

**E a nome** dei sindaci polesani il presidente del Consiglio di bacino acque, Leonardo Raito (sin-

Adria e Delta
Acqua 'pedemontana' nelle case del Polesine

Peso:1-4%,42-46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
507-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

daco di Polesella) ha dichiarato: «Operazione straordinaria, che farà arrivare agli utenti un'acqua di elevata qualità, buona da bere e non semplicemente potabile.
Una novità in grado di migliorare concretamente la qualità della vita quotidiana delle persone. Sono orgoglioso».

**Tommaso Moretto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORTELAZZO (ACQUEVENETE)**

## «È un momento di svolta per l'assetto della distribuzione idrica nel territorio»

Il presidente di Acquevenete Piergiorgio Cortelazzo

Adria e Delta
Acqua 'pedemontana' nelle case del Polesine

Peso:1-4%,42-46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
507-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ACQUEVENETE

Basta prelievi dal Po in Polesine arriverà l'acqua dalle fonti

■ A pagina 12

ACQUEVENETE Il Polesine connesso all'acquedotto del Veneto centrale: addio ai prelievi dal Po

# Un sorso d'acqua pedemontana

*La nuova condotta tra Cavarzere e Cavanella rifornirà tutto il Delta. Investimenti per 15 milioni*

ROVIGO - Veneto Acque ha trasferito ad Acquevenete parte della rete dell'acquedotto Savec, il Sistema acquedottistico del Veneto centrale. Un'infrastruttura molto importante, realizzata da Veneto Acque - in collaborazione con i gestori idrici pubblici Etra, Veritas e Acquevenete - all'interno delle province di Venezia, Padova, Rovigo e Vicenza.

Il sistema degli acquedotti del Veneto centrale è formato da 150 chilometri di tubi, nuovi pozzi di prelievo per 950 litri al secondo e nuovi serbatoi di accumulo capaci di contenere 7mila metri cubi, con un investimento complessivo di 170 milioni di euro. Grazie al nuovo campo pozzi di Camazzole, nel Comune di Carmignano di Brenta (Padova), sarà possibile rifornire di acqua potabile di ottima qualità le aree orientali delle province di Padova, Rovigo e Venezia. Circa 600mila persone che attualmente utilizzano per usi idropotabili l'acqua del Po e dell'Adige, di qualità organoletticamente inferiore e con costi di potabilizzazione elevati.

Con l'operazione siglata lo scorso 30 dicembre, Acquevenete ha acquisito il 50% del campo pozzi di Camazzole, in comproprietà con Etra, e il 100% della condotta adduttrice Vigonza-Cavarzere-Cavanella, per un importo netto di circa 25 milioni di euro. Un trasferimento strategico, perché fa entrare nel patrimonio della società una delle principali dorsali acquedottistiche regionali, a garanzia del funzionamento del futuro assetto idrico del territorio servito.

Per Acquevenete, la conseguenza principale sarà la dismissione degli approvvigionamenti dal fiume Po, fonte esposta al rischio di contaminazioni e inquinamenti, come ha dimostrato il caso recente del cC604. L'affinamento della ricerca analitica in tema di contaminanti emergenti e l'introduzione dei principi di prevenzione del rischio grazie ai piani di sicurezza delle acque hanno infatti reso evidente che è questa la fonte da sostituire con maggiore urgenza.

Ieri Acquevenete ha ottenuto in compartecipazione una concessione di derivazione idrica dal campo pozzi di Camazzole per 950 litri al secondo, che permetterà anche di aumentare il grado di ridondanza del sistema in caso di criticità che dovessero verificarsi relativamente agli attingimenti dell'Adige.

A ricevere l'acqua pedemontana saranno sin da subito i Comuni di Cavarzere, Adria, Rosolina, Porto Viro, Loreo e Pettorazza, tramite l'alimentazione dei nodi idraulici già attivi di Cavarzere, Martinelle e Cavanella d'Adige.

A seguire, saranno raggiunti dall'acqua del Savec anche Corbola, Taglio di Po, Ariano, Porto Tolle, Papozze, Crespino, Gavello, Villanova Marchesana, Guarda Veneta, oltre ad alcuni Comuni della Bassa Padovana, con nuove opere di collegamento inserite nella pianificazione infrastrutturale di medio periodo (indicativamente nel prossimo quinquennio).

Per Acquevenete si prevedono, infatti, in totale 15 milioni di euro di investimenti nel medio periodo per la realizzazione di strutture e infrastrutture nel territorio dell'Ato Polesine finalizzate all'utilizzo del Savec, e circa 10 milioni di euro per quanto riguarda l'Ato Bacchiglione, ovvero l'area ricadente in territorio padovano.

"E' un momento di svolta per l'assetto della distribuzione idrica nel nostro territorio - commenta Piergiorgio Cortelazzo, presidente di Acquevenete - dobbiamo ringraziare il governatore Luca Zaia e gli assessori regionali all'ambiente Gianpaolo Bottacin e alle partecipate Francesco Calzavara per aver impostato il trasferimento della gestione in modo da rendere disponibile al più

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

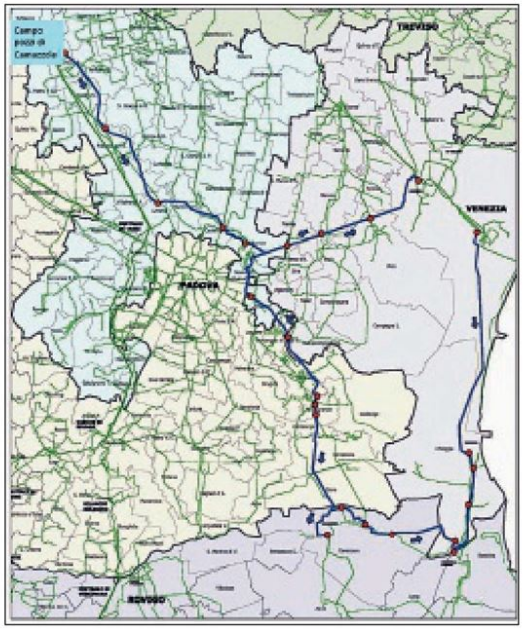
446-107-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

presto quest'acqua, specialmente in un momento in cui crescono i rischi per le acque superficiali. Abbiamo raggiunto un grandissimo traguardo per la nostra Regione, all'insegna di una importante solidarietà tra territori. E' il frutto di un lavoro di oltre 10 anni e di una stretta e proficua collaborazione tra i gestori e tra consigli di bacino. Un ringraziamento particolare ai nostri sindaci: il sostegno da parte dei territori ci ha dato ancora più forza per concludere questa operazione".

"A nome dei sindaci e dei cittadini polesani, un ringraziamento alla Regione e ad Acquevenete per questa operazione straordinaria - sottolinea Leonardo Raito, presidente del Consiglio di bacino Polesine - che farà arrivare agli utenti un'acqua di elevata qualità, buona da bere e non semplicemente potabile. Una novità in grado di migliorare concretamente la qualità della vita quotidiana delle persone. Sono orgoglioso che la nostra azienda abbia portato a termine un percorso fondamentale per un futuro approvvigionamento di qualità per il territorio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA




I pozzi di approvvigionamento di Camazzole, il tracciato del Savec e, a destra, il presidente di Acquevenete Piergiorgio Cortelazzo

Un sorso d'acqua pedemontana

Peso:1-1%,12-76%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
446-107-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

# Tre gestori di servizio idrico

Lo scorso 30 dicembre Veneto Acque S.p.A, società in house della Regione del Veneto, ha concluso il trasferimento principale dell'infrastruttura acquedottistica SAVEC a favore dei 3 gestori Veneti del servizio idrico integrato, a proprietà interamente pubblica: acquevenete SpA., Etra SpA e Veritas SpA.

L'opera, la cui costruzione è terminata nel corso del 2020 (rimane solo un ultimo breve tratto ancora in fase di realizzazione), e ha occupato la società regionale per oltre 10 anni nella progettazione, direzione ed esecuzione dei lavori, riveste un ruolo strategico nel sistema idrico regionale perché consentirà di incrementare la sicurezza e la qualità dell'acqua potabile fornita ai cittadini veneti, attraverso il miglior utilizzo delle risorse idriche di falda a beneficio del territorio regionale.

"Si tratta di un modello strutturale all'avanguardia quello con cui il Veneto da tempo assicura il corretto approvvigionamento idropotabile sull'intero territorio" – spiega Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente.

Peso:20%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

446-107-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

acquevenete

ilnuovoterraglio.it

ilnuovoterraglio.it
Lettori: 190

Rassegna del 13/01/2021
Notizia del: 13/01/2021
Foglio:1/7



REGIONE

# Società partecipate. Concluso e ceduto il Savec da Veneto Acque SpA

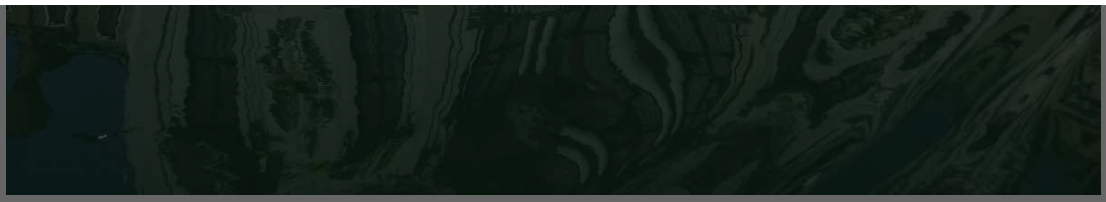
SOCIETA' PARTECIPATE. CONCLUSO E CEDUTO IL SAVEC DA VENETO ACQUE SPA AI 3 GESTORI DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. ZAIA, "UN MASTERPLAN PER PORTARE ACQUA BUONA IN TUTTO IL VENETO CENTRALE" Lo scorso 30 dicembre Veneto Acque...

13 GENNAIO 2021 10:39 Redazione Il Nuovo Terraglio 0 0 Visite: 7

SPIDER-FIVE-106921533

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

ilnuovoterraglio.it
ilnuovoterraglio.it
Lettori: 190
Rassegna del 13/01/2021
Notizia del: 13/01/2021
Foglio:2/7



SOCIETA' PARTECIPATE. CONCLUSO E CEDUTO IL SAVEC DA VENETO ACQUE SPA AI 3 GESTORI DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. ZAIA, "UN MASTERPLAN PER PORTARE ACQUA BUONA IN TUTTO IL VENETO CENTRALE"

Lo scorso 30 dicembre Veneto Acque S.p.A, società in house della Regione del Veneto, ha concluso il trasferimento principale dell'infrastruttura acquedottistica SAVEC a favore dei 3 gestori Veneti del servizio idrico integrato, a proprietà interamente pubblica: acquevenete SpA., Etra SpA e Veritas SpA.

L'opera, la cui costruzione è terminata nel corso del 2020 (rimane solo un ultimo breve tratto ancora in fase di realizzazione), e ha occupato la società regionale per oltre 10 anni nella progettazione, direzione ed esecuzione dei lavori, riveste un ruolo strategico nel sistema idrico regionale perché consentirà di incrementare la sicurezza e la qualità dell'acqua potabile fornita ai cittadini veneti, attraverso il miglior utilizzo delle risorse idriche di falda a beneficio del territorio regionale.

"Grazie a questo passaggio non solo razionalizziamo in termini di funzionalità ed economia l'intero sistema idrosanitario Veneto, ma portiamo acqua buona in tutto il territorio regionale – annuncia il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia -. Parliamo di 150 km di acquedotto, nuovi pozzi di prelievo per 950 l/s e nuovi serbatoi di accumulo da 7000 m3 per un valore di 170 milioni. In concreto il nuovo campo pozzi di Camazzole, in comune di Carmignano di Brenta (PD), fornirà acqua potabile alle aree orientali delle province di Rovigo e Padova e sud-orientali di Venezia".

Il Modello strutturale degli acquedotti del Veneto (MOSAV), approvato nell'anno 2000, fu introdotto per definire gli schemi delle principali strutture acquedottistiche ed assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero Veneto, definendo i criteri e i metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde.

"Si tratta di un modello strutturale all'avanguardia quello con cui il Veneto da tempo assicura il corretto approvvigionamento idropotabile sull'intero territorio e che si accompagna a una molteplicità di azioni messe in campo dalla Regione per continuare a garantire massima qualità per un bene prezioso come l'acqua – spiega Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente -. Con questa operazione, attraverso cui si è provveduto alla cessione del SAVEC ai gestori del Veneto Centrale, andiamo quindi a rafforzare un rapporto diretto col territorio e una collaborazione costante tali da dare ancor più efficacia e efficienza ad un servizio fondamentale per i cittadini".

"Il SAVEC ha sinora significato un investimento del valore complessivo di circa euro 170 milioni di cui 88 milioni di euro provenienti da un finanziamento a lungo termine ottenuto dalla Banca Europea degli Investimenti e la restante parte coperta da contributi pubblici ottenuti nel corso degli anni – commenta l'assessore veneto alle Partecipate, Francesco Calzavara -. Oltre al valore economico del trasferimento questa operazione ci consente di conseguire un duplice obbiettivo: la gestione del servizio idrico viene attribuita ai soggetti deputati per bacino d'ambito ottimale per consentire a Veneto Acque di potersi dedicare alla nuova mission di società strumentale in house della Regione sul fronte delle tematiche ambientali. Inoltre, recuperiamo importanti risorse finanziarie per promuovere nuovi investimenti regionali, nell'interesse di cittadini ed imprese, senza ricorrere a manovre fiscali, bensì esercitando il ruolo di Ente di governance territoriale".

Lo schema acquedottistico del Veneto Centrale, applicato da Veneto Acque, percorre, nello specifico, un'area molto vasta interna alle provincie di Venezia, Padova, Rovigo e Vicenza, e ha come obbiettivo quello di servire un bacino di utenti pari a circa 600mila abitanti, i quali attualmente si approvvigionano dal Po e dall'Adige, con costi di potabilizzazione elevati e con qualità dell'acqua da distribuire relativamente bassa.

Tra le soluzioni prospettate è stato scelto lo schema che prevede l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del medio Brenta, dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po: un'unica rete che massimizzerà l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità, riducendo gradualmente l'utilizzo delle risorse idriche derivanti dai grandi corsi d'acqua come il Fiume Po, caratterizzato da costi di potabilizzazione elevati e qualità dell'acqua distribuita qualitativamente inferiore a quella pedemontana.

Tra gli obbiettivi prioritari del modello MOSAV c'è sia l'accorpamento massiccio dei piccoli e medi acquedotti, così da ridurre le attuali fonti di approvvigionamento con un risparmio di risorse idropotabili superiore al 15%, così come di conseguenza

SPIDER-FIVE-106921533
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress
Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

l'interconnessione delle grandi e medie condotte di adduzione esistenti. Grazie a questa operazione il sistema acquedottistico Veneto diventerà di tipo reticolare, garantendo un miglioramento qualitativo e quantitativo della risorsa idropotabile e della sua gestione.

Questo giornale è gratuito ma, se vuoi, puoi sostenerlo donando un piccolo contributo di 1 euro al mese, impostando un pagamento periodico a questo link.

Condividi la notizia

## Commenta la news

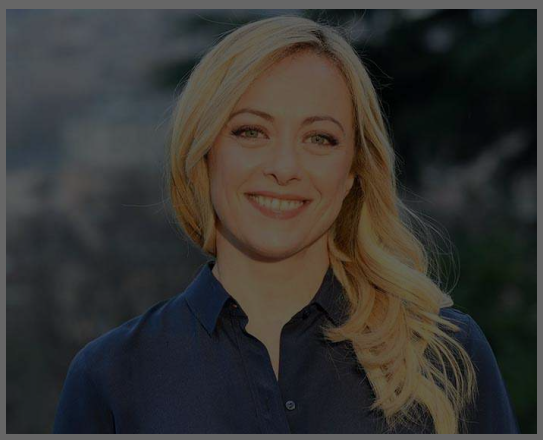
0 commenti

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI



Sono 50mila i ristoratori che si ribellano ai Dpcm e riaprono il 15 prossimo gennaio

Cancellate e bloccate le Pagine Facebook di frate

Questo giornale è gratuito ma, se vuoi, puoi sostenerlo donando un piccolo contributo di

acquevenete

ilnuovoterraglio.it

ilnuovoterraglio.it
Lettori: 190

Rassegna del 13/01/2021
Notizia del: 13/01/2021
Foglio:4/7

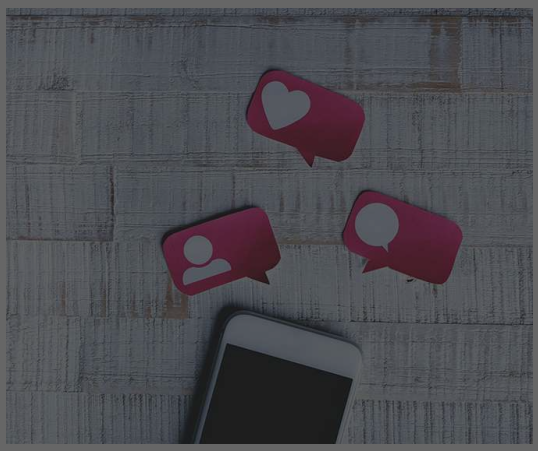
1€ al mese

impostando un pagamento periodico a

PayPal

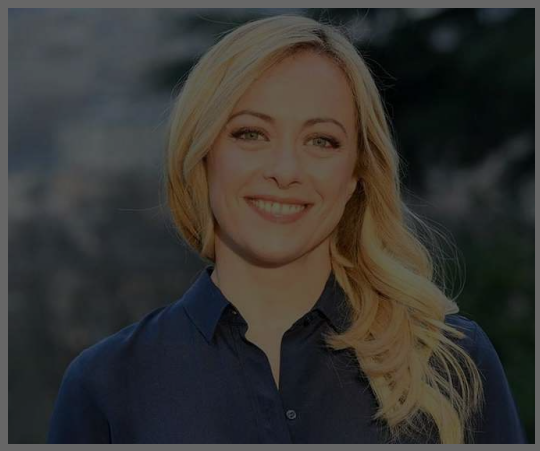
Con tecnologia PayPal

Ultime news



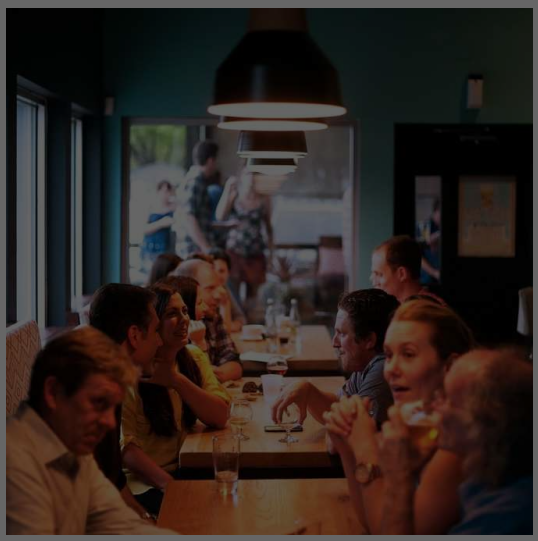
## Due nuove rubriche per Il Nuovo Terraglio

31 OTTOBRE 2020

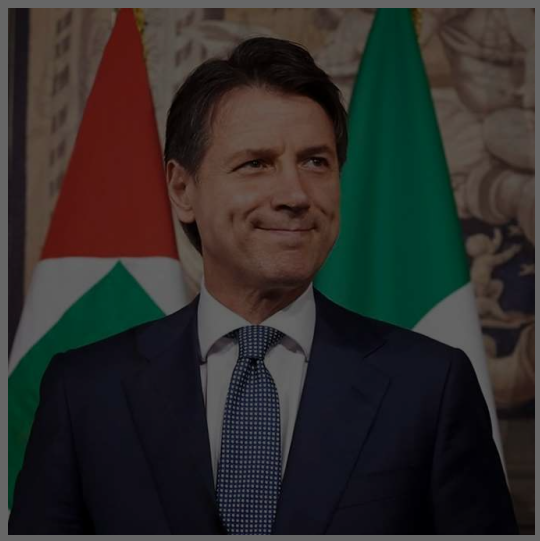


## Cancellate e bloccate le Pagine Facebook di fratelli d'Italia della Provincia di Treviso

13 GENNAIO 2021



## Sono 50mila i ristoratori che si ribellano ai Dpcm e riaprono il 15 prossimo gennaio



## E' nato il partito politico di Giuseppe Conte? Sembra si chiamerà "Insieme"

SPIDER-FIVE-106921533

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring



LINK ALL'ARTICOLO

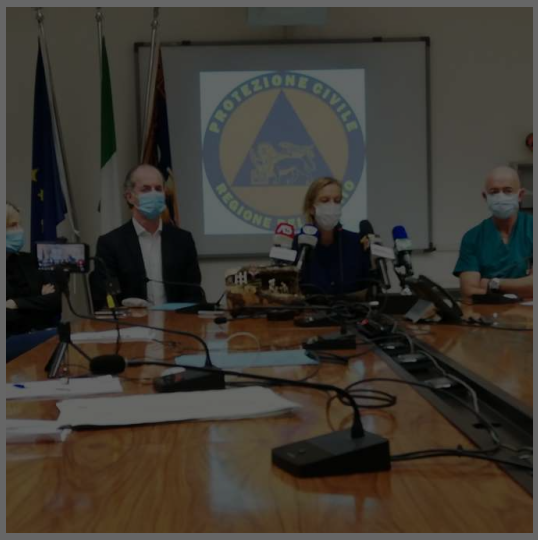
acquevenete

ilnuovoterraglio.it

ilnuovoterraglio.it
Lettori: 190

Rassegna del 13/01/2021
Notizia del: 13/01/2021
Foglio:5/7

13 GENNAIO 2021



## Solidarietà del Presidente Zaia algiornalista Ragogna

13 GENNAIO 2021

**Video**

**Articoli**

### Due nuove rubriche per Il Nuovo Terraglio

31 OTTOBRE 2020

### Cancellate e bloccate le Pagine Facebook di fratelli d'Italia della Provincia di Treviso

13 GENNAIO 2021

### Sono 50mila i ristoratori che si ribellano ai Dpcm e riaprono il 15 prossimo gennaio

SPIDER-FIVE-106921533

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring



LINK ALL'ARTICOLO

13 GENNAIO 2021

**E' nato il partito politico di Giuseppe Conte? Sembra si chiamerà "Insieme"**

13 GENNAIO 2021

**Solidarietà del Presidente Zaia algiornalista Ragogna**

13 GENNAIO 2021

**CNDDU. Covid e scuola, riflessioni**

13 GENNAIO 2021

**Cgil, Cisl, Uil. Over 75 vessati con nuove modalità di rinnovo abbonamenti**

13 GENNAIO 2021

Categorie

Categorie

Seleziona una categoria

## RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME NEWS ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

Notizie da Venezia, Treviso, Mogliano e dintorni

Nome*

Cognome*

Email*

Acconsento al trattamento dei dati personali - Vai alla privacy & policy

ISCRIVITI

**News recenti**

Cancellate e bloccate le Pagine Facebook di fratelli d'Italia della Provincia di Treviso
13 GENNAIO 2021

Sono 50mila i ristoratori che si ribellano ai Dpcm e riaprono il 15 prossimo gennaio
13 GENNAIO 2021

**Contatti giornale online**

**Il Nuovo Terraglio**
Quotidiano on line iscritto al n. 10/2005 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 02/04/2005
Direttore: Gianfranco Vergani
Nereida Srl
Piazza Duca D'Aosta, 27 – Mogliano Veneto

in

**Altri link**

Contatti
Team
Oroscopo
Segnala notizia
Segnala evento

SPIDER-FIVE-106921533

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress
Servizi di Media Monitoring



LINK ALL'ARTICOLO

acquevenete

# ilnuovoterraglio.it

ilnuovoterraglio.it
Lettori: 190

Rassegna del 13/01/2021
Notizia del: 13/01/2021
Foglio:7/7

E' nato il partito politico di Giuseppe Conte?
Sembra si chiamerà "Insieme"

(TV)
Tel. 041 – 5905766

**Questo sito web utilizza i cookie**

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Acconsenta ai nostri cookie se continua ad utilizzare il nostro sito web.

Necessario Preferenze Statistiche Marketing Mostra dettagli

OK

SPIDER-FIVE-106921533

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

# Veneto Acque cede infrastrutture per 170 milioni di euro a tre gestori

## *La società in house regionale si occuperà di competenze ambientali*

Il sistema infrastrutturale idrico "Savec", ultimato nel 2020 con investimenti per 170 mln €, è stato ceduto da Veneto Acque (società in house della Regione) ai gestori Acquevenete, Etra e Veritas.

"Grazie a questo passaggio non solo razionalizziamo in termini di funzionalità ed economia l'intero sistema idrosanitario Veneto ma portiamo acqua buona in tutto il territorio regionale", commenta il governatore Luca Zaia. "Parliamo di 150 km di acquedotto, nuovi pozzi di prelievo per 950 litri al secondo e nuovi serbatoi di accumulo da 7000 mc. In concreto il nuovo campo pozzi di Camazzole, nel comune di Carmignano di Brenta (PD), fornirà acqua potabile alle aree orientali delle province di Rovigo e Padova e sud-orientali di Venezia".

Inoltre, aggiunge l'assessore alle Partecipate Francesco Calzavara, "questa operazione ci consente di conseguire un duplice obiettivo: la gestione del servizio idrico viene attribuita ai soggetti deputati per bacino d'ambito ottimale per consentire a Veneto Acque di potersi dedicare alla nuova mission di società strumentale in house della Regione sul fronte delle tematiche ambientali. Poi, recuperiamo importanti risorse finanziarie per promuovere nuovi investimenti regionali, nell'interesse di cittadini e imprese, senza ricorrere a manovre fiscali".

In una nota la Regione precisa che tra gli obbiettivi prioritari del Modello strutturale degli acquedotti del Veneto (Mosav) c'è l'accorpamento massiccio dei piccoli e medi acquedotti per "ridurre le attuali fonti di approvvigionamento con un risparmio di risorse idropotabili superiore al 15%, così come di conseguenza l'interconnessione delle grandi e medie condotte di adduzione esistenti. Grazie a questa operazione il sistema acquedottistico Veneto diventerà di tipo reticolare, garantendo un miglioramento qualitativo e quantitativo della risorsa idropotabile e della sua gestione".

Peso:28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

IL GAZZETTINO
Dir. Resp.:Roberto Papetti
Tiratura: 64.402 Diffusione: 57.619 Lettori: 540.000

Rassegna del: 12/01/21
Edizione del:12/01/21
Estratto da pag.:13
Foglio:1/1

Dopo il verdetto

# Veneto Acque trasferisce la maxi-condotta ai gestori pubblici

VENEZIA Dopo la sentenza del Tar contro le pretese del gruppo Hera, arriva anche la formalizzazione di Veneto Acque: il Sistema acquedottistico del Veneto centrale (Savec) resta in mano pubblica. La società della Regione ha infatti concluso il trasferimento principale dell'infrastruttura, che negli anni è valsa investimenti per 170 milioni di euro, ai tre gestori del servizio idrico integrato Acquevenete, Etra e Veritas. In questo modo Veneto Acque potrà dedicarsi al fronte delle tematiche ambientali. «Inoltre recuperiamo importanti risorse finanziarie per promuovere nuovi investimenti regionali, nell'interesse di cittadini ed imprese, senza ricorrere a manovre fiscali», sottolinea Francesco Calzavara, assessore regionale al Bilancio. Aggiunge il collega Gianpaolo Bottacin, titolare dell'Ambiente: «Andiamo a rafforzare un rapporto diretto col territorio e una collaborazione costante, tali da dare ancor più efficacia e efficienza ad un servizio fondamentale per i cittadini».

Città senza plastica, il Tar boccia Verona

Peso:6%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
507-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

IL GIORNALE DI VICENZA
Dir. Resp.:Luca Ancetti
Tiratura: 35.605 Diffusione: 29.964 Lettori: 199.000
Rassegna del: 12/01/21
Edizione del:12/01/21
Estratto da pag.:16
Foglio:1/1

**INVESTITI 170 MILIONI.** Svolta in Regione: "Veneto acque" passa la mano

# Le "Autostrade dell'acqua" vanno a 3 gestori dei Comuni

Il sistema Savec (porta le risore idriche dal Brenta al Basso Veneto) affidato a Acquevenete, Etra e Veritas

**Piero Erle**

Si è concluso il 30 dicembre - lo segnala la Regione - il trasferimento del sistema veneto di "autostrade dell'acqua" Savec da "Veneto acque", la società in house della stessa Regione, ai tre gestori veneti del servizio idrico integrato che sono a proprietà interamente pubblica dei Comuni: Acquevenete, Etra e Veritas. L'opera, segnala la Regione, «è terminata nel corso del 2020 (rimane un ultimo breve tratto ancora in fase di realizzazione), e ha occupato la società regionale per oltre 10 anni nella progettazione, direzione ed esecuzione dei lavori». Come noto, il progetto Savec (che fa parte del sistema Mosav) percorre almeno 30 anni di vita della Regione e mira ad avere un sistema di approvvigionamento di acqua potabile buona, raccolta dalle falde soprattutto della pedemontana vicentina, che può essere trasportato fino alle aree che hanno meno facilità di approvvigionamento come la Bassa Padovana, il Veneziano e il Polesine: lì circa 600 mila abitanti hanno ancora acque potabili ricavate dal costoso trattamento di acque del Po e dell'Adige. Ma avere un sistema di "autostrade interconnesse" consente anche di soccorrere con nuove forniture di acqua quelle aree collegate che si trovassero in difficoltà impreviste, come dimostra la vicenda Pfas.

«Grazie a questo passaggio non solo razionalizziamo in termini di funzionalità ed economia l'intero sistema idrosanitario Veneto, ma portiamo acqua buona in tutto il territorio regionale» sottolinea il governatore Luca Zaia: «Parliamo di 150 chilometri di acquedotto, nuovi pozzi di prelievo per 950 litri al secondo e nuovi serbatoi di accumulo da 7 mila metri cubi per un valore di 170 milioni. In concreto il nuovo campo pozzi di Camazzole, a Carmignano di Brenta (Pd), fornirà acqua potabile alle aree orientali delle province di Rovigo e Padova e sud-orientali di Venezia». Una gestione accorpata degli acquedotti, farà anche risparmiare circa il 15% di acqua impiegata.

Il Mosav Modello strutturale degli acquedotti del Veneto, progettato negli anni '90, «è un modello all'avanguardia con cui il Veneto da tempo assicura il corretto approvvigionamento idropotabile sul territorio e che si accompagna a una molteplicità di azioni messe in campo dalla Regione», sottolinea l'assessore all'ambiente Gianpaolo Bottacin.

«Il Savec ha sinora significato un investimento di circa 170 milioni, di cui 88 provenienti da un finanziamento a lungo termine ottenuto dalla Bei Banca europea degli investimenti», sottolinea l'assessore al bilancio Francesco Calzavara. E sottolinea la rilevanza strategica di quanto accade: la gestione del sistema di acquedotti va alle aziende dei Comuni che gestiscono direttamente il servizio idrico sul territorio mentre la società regionale "Veneto Acque" viene dedicata «alla nuova mission di società strumentale in house della Regione sul fronte delle tematiche ambientali. Inoltre, recuperiamo importanti risorse finanziarie per promuovere nuovi investimenti regionali». •

Tubature di acquedotto

Peso:20%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
504-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

il mattino di Padova
Dir. Resp.:Paolo Possamai
Tiratura: 23.771 Diffusione: 18.550 Lettori: 194.000
Rassegna del: 12/01/21
Edizione del:12/01/21
Estratto da pag.:20
Foglio:1/1

## La nuova rete Veneto Acque cede l'acquedotto Savec

Lo scorso 30 dicembre Veneto Acque Spa, società in house della Regione del Veneto, ha concluso il trasferimento principale dell'infrastruttura acquedottistica Savec a favore dei 3 gestori veneti del servizio idrico integrato, a proprietà interamente pubblica: Acquevenete, Etra e Veritas. Parliamo di 150 km di acquedotto, nuovi pozzi di prelievo per 950 l/s e nuovi serbatoi di accumulo da 7000 m3 per un valore di 170 milioni.

Donazzan punita da Facebook e Twitter

«Superbonus, serve selezione I rischi ricadono sui privati»

Peso:3%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
477-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

L'OPERAZIONE

# Un acquedotto per tre gestori

## L'infrastruttura Savec a favore di Acquevenete, Etra e Veritas Spa

**Lo scorso** 30 dicembre Veneto Acque, società in house della Regione del Veneto, ha concluso il trasferimento principale dell'infrastruttura acquedottistica Savec a favore dei 3 gestori Veneti del servizio idrico integrato, a proprietà interamente pubblica: Acquevenete, Etra e Veritas. L'opera, la cui costruzione è terminata nel 2020, riveste un ruolo strategico nel sistema idrico regionale perché consentirà più sicurezza per la qualità dell'acqua potabile.

Peso:6%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Acqua

L'OPERAZIONE

# Veneto Acque a Veritas, Etra e Acquevenete

12/01/2021 07:28

Lo scorso 30 dicembre Veneto Acque S.p.A, società in house della Regione del Veneto, ha concluso il trasferimento principale dell'infrastruttura acquedottistica SAVEC a favore dei 3 gestori Veneti del servizio idrico integrato, a proprietà interamente pubblica: acquevenete SpA., Etra SpA e Veritas SpA.

L'opera, la cui costruzione è terminata nel corso del 2020 (rimane solo un ultimo breve tratto ancora in fase di realizzazione), e ha occupato la società regionale per oltre 10 anni nella progettazione, direzione ed esecuzione dei lavori, riveste un ruolo strategico nel sistema idrico regionale perché consentirà di incrementare la sicurezza e la qualità dell'acqua potabile fornita ai cittadini veneti, attraverso il miglior utilizzo delle risorse idriche di falda a beneficio del territorio regionale. *"Grazie a questo passaggio non solo razionalizziamo in termini di funzionalità ed economia l'intero sistema idrosanitario Veneto, ma portiamo acqua buona in tutto il territorio regionale* – annuncia il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia -. *Parliamo di 150 km di acquedotto, nuovi pozzi di prelievo per 950 l/s e nuovi serbatoi di accumulo da 7000 m3 per un valore di 170 milioni. In concreto il nuovo campo pozzi di Camazzole, in comune di Carmignano di Brenta (PD), fornirà acqua potabile alle aree orientali delle province di Rovigo e Padova e sud-orientali di Venezia".*

Il Modello strutturale degli acquedotti del Veneto (MOSAV), approvato nell'anno 2000, fu introdotto per definire gli schemi delle principali strutture acquedottistiche ed assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero Veneto, definendo i criteri e i metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde. *"Si tratta di un modello strutturale all'avanguardia quello con cui il Veneto da tempo assicura il corretto approvvigionamento idropotabile sull'intero territorio e che si accompagna a una molteplicità di azioni messe in campo dalla Regione per continuare a garantire massima qualità per un bene prezioso come l'acqua* – spiega Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente -. *Con questa operazione, attraverso cui si è provveduto alla cessione del SAVEC ai gestori del Veneto Centrale, andiamo quindi a rafforzare un rapporto diretto col territorio e una collaborazione costante tali da dare ancor più efficacia e efficienza ad un servizio fondamentale per i cittadini".*

*"Il SAVEC ha sinora significato un investimento del valore complessivo di circa euro 170 milioni di cui 88 milioni di euro provenienti da un finanziamento a lungo termine ottenuto dalla Banca Europea degli Investimenti e la restante parte coperta da contributi pubblici ottenuti nel corso degli anni* – commenta l'assessore veneto alle Partecipate, Francesco Calzavara -. *Oltre al valore economico del trasferimento questa operazione ci consente di conseguire un duplice obbiettivo: la gestione del servizio idrico viene attribuita ai soggetti deputati per bacino d'ambito ottimale per consentire a Veneto Acque di potersi dedicare alla nuova mission di società strumentale in house della Regione sul fronte delle tematiche ambientali. Inoltre, recuperiamo importanti risorse finanziarie per promuovere nuovi investimenti regionali, nell'interesse di cittadini ed imprese, senza ricorrere a manovre fiscali, bensì esercitando il ruolo di Ente di governance territoriale".*

SPIDER-FIVE-106849174

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Lo schema acquedottistico del Veneto Centrale, applicato da Veneto Acque, percorre, nello specifico, un'area molto vasta interna alle provincie di Venezia, Padova, Rovigo e Vicenza, e ha come obbiettivo quello di servire un bacino di utenti pari a circa 600mila abitanti, i quali attualmente si approvvigionano dal Po e dall'Adige, con costi di potabilizzazione elevati e con qualità dell'acqua da distribuire relativamente bassa.

Tra le soluzioni prospettate è stato scelto lo schema che prevede l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del medio Brenta, dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po: un'unica rete che massimizzerà l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità, riducendo gradualmente l'utilizzo delle risorse idriche derivanti dai grandi corsi d'acqua come il Fiume Po, caratterizzato da costi di potabilizzazione elevati e qualità dell'acqua distribuita qualitativamente inferiore a quella pedemontana.

Tra gli obbiettivi prioritari del modello MOSAV c'è sia l'accorpamento massiccio dei piccoli e medi acquedotti, così da ridurre le attuali fonti di approvvigionamento con un risparmio di risorse idropotabili superiore al 15%, così come di conseguenza l'interconnessione delle grandi e medie condotte di adduzione esistenti. Grazie a questa operazione il sistema acquedottistico Veneto diventerà di tipo reticolare, garantendo un miglioramento qualitativo e quantitativo della risorsa idropotabile e della sua gestione.

Miglior sito di incontri per single in Bologna
**Top Dating Advisor**

Alessandro Del Piero ricoverato in ospedale a Los Angeles
**VanityFair.it**

Sponsorizzato da Outbrain | ▷

Lascia un Commento

Nessun commento per questo articolo.

GRUPPO TELENUOVO
**Tg Telenuovo, registrazione del Tribunale di Verona n. 723 del 13 novembre 1986**
Direttore Editore: **Luigi Vinco** - Direttore Responsabile: **Mario Zwirner**
Caporedattore: **Andrea Moretto**
Editrice T.N.V. S.p.a. via Orti Manara 9 - 37121 Verona | CF/P.IVA 00870060233 |
Capitale Soc.: 546.000 Euro i.v.
Registro delle Imprese di Verona n. 00870060233 REA: 163837
Privacy Policy | Web Project , HQHosting , by MWD.digital |

**I nostri siti**
Telenuovo.it
TgGialloblù.it
TgPadova.it
TgVerona.it

**RSS**
Home
Politica
Cronaca
Attualita
Cultura
Spettacoli
Economia

**Info**
Numeri Utili
Ristoranti
Pizzerie
Alberghi
Voli
Treni
Autobus
Farmacie
Cinema
Eventi
Mostre
Teatri

Privacy

SPIDER-FIVE-106849174

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

la tribuna di Treviso
Dir. Resp.:Paolo Possamai
Tiratura: 15.040 Diffusione: 11.455 Lettori: 134.000
Rassegna del: 12/01/21
Edizione del:12/01/21
Estratto da pag.:20
Foglio:1/1

## La nuova rete
# Veneto Acque cede l'acquedotto Savec

Lo scorso 30 dicembre Veneto Acque Spa, società in house della Regione del Veneto, ha concluso il trasferimento principale dell'infrastruttura acquedottistica Savec a favore dei 3 gestori veneti del servizio idrico integrato, a proprietà interamente pubblica: Acquevenete, Etra e Veritas. Parliamo di 150 km di acquedotto, nuovi pozzi di prelievo per 950 l/s e nuovi serbatoi di accumulo da 7000 m3 per un valore di 170 milioni

Donazzan punita da Facebook e Twitter
«Superbonus, serve selezione i rischi ricadono sui privati»

Peso:3%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
477-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

VOCE DI ROVIGO
Dir. Resp.:Pier Francesco Bellini
Tiratura: n.d. Diffusione: 6.000 Lettori: n.d.
Rassegna del: 12/01/21
Edizione del:12/01/21
Estratto da pag.:1,15
Foglio:1/2

ACQUEVENETE

Nuovo acquedotto dopo anni di lavori è diventato realtà

■ A pagina 15

SERVIZIO IDRICO Savec: opera conclusa e consegnata ad Acquevenete, Etra e Veritas

# Il nuovo acquedotto ora è realtà

*Porterà acqua di qualità nel Polesine orientale, riducendo l'approvvigionamento da Po e Adige*

Linea di 150 chilometri pozzi e serbatoi per 170 milioni di euro

ROVIGO - Veneto Acque spa, società della Regione del Veneto, ha concluso il trasferimento principale dell'infrastruttura acquedottistica Savec a favore dei tre gestori Veneti del servizio idrico integrato, a proprietà interamente pubblica: Acquevenete, Etra e Veritas.

L'opera, la cui costruzione è terminata nel corso del 2020 (rimane solo un ultimo breve tratto ancora in fase di realizzazione), e ha occupato la società regionale per oltre 10 anni nella progettazione, direzione ed esecuzione dei lavori, riveste un ruolo strategico nel sistema idrico regionale perché consentirà di incrementare la sicurezza e la qualità dell'acqua potabile fornita ai cittadini veneti, attraverso il miglior utilizzo delle risorse idriche di falda a beneficio del territorio regionale.

"Grazie a questo passaggio non solo razionalizziamo in termini di funzionalità ed economia l'intero sistema idrosanitario Veneto, ma portiamo acqua buona in tutto il territorio regionale - annuncia il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia - parliamo di 150 chilometri di acquedotto, nuovi pozzi di prelievo per 950 litri al secondo e nuovi serbatoi di accumulo da 7mila metri cubi per un valore di 170 milioni. In concreto il nuovo campo pozzi di Camazzole, a Carmignano di Brenta (Padova), fornirà acqua potabile alle aree orientali delle province di Rovigo e Padova e sud-orientali di Venezia".

Il modello strutturale degli acquedotti del Veneto, approvato nel 2000, fu introdotto per definire gli schemi delle principali strutture acquedottistiche ed assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero Veneto, definendo i criteri e i metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde.

"Si tratta di un modello strutturale all'avanguardia quello con cui il Veneto da tempo assicura il corretto approvvigionamento idropotabile sull'intero territorio e che si accompagna a una molteplicità di azioni messe in campo dalla Regione per continuare a garantire massima qualità per un bene prezioso come l'acqua - spiega Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente - con questa operazione, attraverso cui si è provveduto alla cessione del Savec ai gestori del Veneto Centrale, andiamo quindi a rafforzare un rapporto diretto col territorio e una collaborazione costante tali da dare ancor più efficacia e efficienza ad un servizio fondamentale per i cittadini".

"Il Savec ha sinora significato un investimento del valore complessivo di circa 170 milioni di euro di cui 88 milioni di euro provenienti da un finanziamento a lungo termine ottenuto dalla Banca Europea degli Investimenti e la restante parte coperta da contributi pubblici ottenuti nel corso degli anni - commenta l'assessore veneto alle partecipate, Francesco Calzavara - oltre al valore economico del trasferimento questa operazione ci consente di conseguire un duplice obbiettivo: la gestione del servizio idrico viene attribuita ai soggetti deputati per bacino d'ambito ottimale per consentire a Veneto Acque di potersi dedicare alla nuova mission di società

Peso:1-1%,15-53%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
446-107-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

strumentale in house della Regione sul fronte delle tematiche ambientali. Inoltre, recuperiamo importanti risorse finanziarie per promuovere nuovi investimenti regionali, nell'interesse di cittadini ed imprese, senza ricorrere a manovre fiscali, bensì esercitando il ruolo di ente di governance territoriale".

Lo schema acquedottistico del Veneto Centrale, applicato da Veneto Acque, percorre, nello specifico, un'area molto vasta interna alle provincie di Venezia, Padova, Rovigo e Vicenza, e ha come obiettivo quello di servire un bacino di utenti pari a circa 600mila abitanti, i quali attualmente si approvvigionano dal Po e dall'Adige, con costi di potabilizzazione elevati e con qualità dell'acqua da distribuire relativamente bassa.

Tra le soluzioni prospettate è stato scelto lo schema che prevede l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del medio Brenta, dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po: un'unica rete che massimizzerà l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità, riducendo gradualmente l'utilizzo delle risorse idriche derivanti dai grandi corsi d'acqua come il fiume Po, caratterizzato da costi di potabilizzazione elevati e qualità dell'acqua distribuita qualitativamente inferiore a quella pedemontana.

Tra gli obbiettivi prioritari del modello Mosav c'è sia l'accorpamento massiccio dei piccoli e medi acquedotti, così da ridurre le attuali fonti di approvvigionamento con un risparmio di risorse idropotabili superiore al 15%, così come di conseguenza l'interconnessione delle grandi e medie condotte di adduzione esistenti. Grazie a questa operazione il sistema acquedottistico veneto diventerà di tipo reticolare, garantendo un miglioramento qualitativo e quantitativo della risorsa idropotabile e della sua gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo acquedotto è stato consegnato ad Acquevenete, Etra e Veritas

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
446-107-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

acquevenete L'ACQUA PUBBLICA
Sezione:ACQUEVENETE

VOCE DI ROVIGO
Dir. Resp.:Pier Francesco Bellini
Tiratura: n.d. Diffusione: 6.000 Lettori: n.d.

Rassegna del: 12/01/21
Edizione del:12/01/21
Estratto da pag.:26
Foglio:1/1

LAVORI PUBBLICI Una condotta per smaltire le acque piovane

# Un'opera per la sicurezza

**Elena Fioravanti**

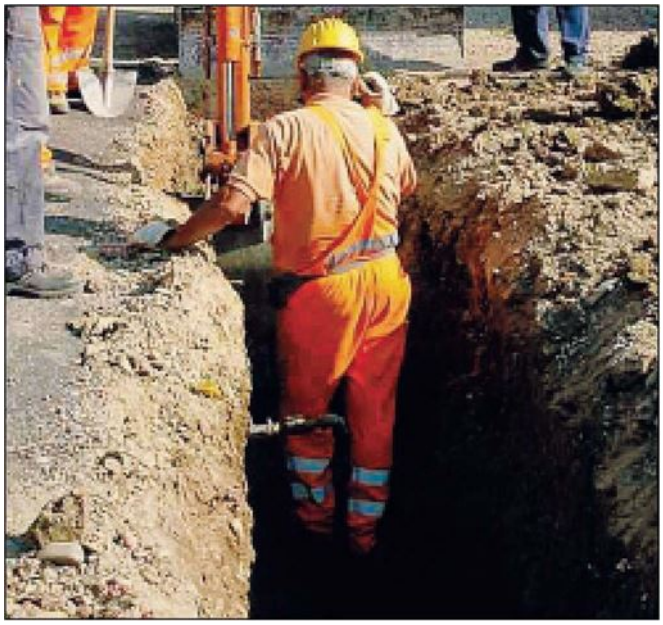
LENDINARA – Approvato il progetto definitivo-esecutivo per i lavori di scavo e sistemazione del fosso a servizio dello sfioro di emergenza di via Dante Alighieri al Bacinello. L'intervento infatti si associa alla realizzazione dei lavori per la posa di una condotta di sgrondo delle acque di cui si è occupata Acquevenete in convenzione con il Comune di Lendinara e rappresenta il completamento dell'opera, mediante la realizzazione di un fossato di sgrondo delle acque in prolungamento della condotta.

Ci sarà anche un tratto intermedio di tubazione interrata, per il collegamento al fossato adiacente alla strada regionale n° 88 in strada Polesana per Rovigo, a sua volta connesso alla reticolo idrico minore di fossati che conduce al collettore consortile.

Ammonta complessivamente a 55mila euro la spesa complessiva prevista per l'intervento secondo il progetto del tecnico incaricato, che andrà anche ad interessare alcune aree private interessate dal passaggio dell'opera, per le quali sono state avviate le procedure dedicate.

La realizzazione dello sfioro era già stata portata a termine nei primi mesi dello scorso anno, il secondo fatto per evitare gli eccessi d'acqua nella zona di via Santa Lucia. Un'opera importante, quindi, per la sicurezza idrogeologica e per favorire lo smaltimento delle acque piovane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LENDINARA
Presi i due bracconieri appostati
Ecco i sostegni per le famiglie
Un'opera per la sicurezza

Peso:19%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
446-107-080
Telpress Servizi di Media Monitoring